

Elisabetta Andreani, Ausilia Maria Grasso,
Alessandro Laraspata, Andrea Trecate

Tra Otto e Novecento:
receptio, mythos, logica e creazione



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2014

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884674098-4

Il nuovo volume dei Quaderni del Conservatorio che vi presentiamo è impostato su criteri in parte alternativi o, meglio, complementari rispetto ai numeri precedenti. Oltre a rappresentare un “naturale” spazio riservato alla ricerca storico-musicologica più consolidata, apre infatti a nuovi contributi più legati al fare musica e alle riflessioni sulla musica d’oggi. Come primo volume del 2014 ospita infatti, oltre a due saggi di impostazione storica, due scritti redatti da due giovani compositori neolaureati in Composizione e Nuove tecnologie del Suono, nei quali l’approccio teorico si accompagna alla pratica compositiva. Si tratta quindi di un primo tentativo di mettere in atto il proposito di includere, con il tempo, tutte le discipline espresse dal Conservatorio, siano esse teorico-compositive o interpretative; l’idea è quella di avviare nuovi progetti di ricerca, di indagine e di riflessione sulle pratiche artistiche-musicali intese a tutto tondo. L’ambizione è quella di favorire un rinnovato flusso di pensiero all’interno e all’esterno della nostra comunità di studenti, docenti e studiosi, anche allo scopo di creare un nuovo “senso comune” positivo e diffuso nei confronti di una ricerca “utile” e vicina al fare musica.

Alessandro Melchiorre

Direttore del Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Milano

Milano, 10 ottobre 2014

INDICE

INTRODUZIONE	9
HEINRICH HEINE E L'ITALIA: L'INTERESSE DI TRADUTTORI E MUSICISTI ITALIANI PER IL POETA NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO	
<i>Elisabetta Andreani</i>	11
La ricezione di Heine in Italia nell'Ottocento	11
La nascita di un'ermeneutica sulla resa poetica heiniana e i maggiori traduttori: Chiarini, Carducci e Zendrini	19
La grande edizione de <i>Il Canzoniere</i> e il dibattito Carducci-Zendrini	32
Heine e i musicisti italiani: traduzioni e messa in musica	40
I compositori "più noti": l'ambiente romano, i critici, gli operisti, i direttori d'orchestra e la curiosa sorte de <i>La pescatrice</i>	49
Tabelle	56
Bibliografia	57
<i>ACI, IL FIUME</i> DI F. PENNISI: MITO, LUOGHI DELLA MEMORIA E FONTI INEDITE	
<i>Maria Ausilia Grasso</i>	63
1. Pennisi e i luoghi della memoria: alle radici di <i>Aci, il fiume</i>	63
2. La genesi di <i>Aci, il fiume</i>	66
3. <i>Aci, il fiume</i> . Cinque musiche per una favola antica	70
4. Le fonti	101
Bibliografia	127
LO STILE DETERRITORIALIZZATO NELLA COMPOSIZIONE MUSICALE INFORMATICA: STRATEGIE POIETICHE IN <i>OGLE</i>	
<i>Alessandro Laraspata</i>	133
1. Il concetto di stile nella poietica musicale	133
2. La deterritorializzazione nella musica del '900	137
3. Pratiche sociali e culturali deterritorializzanti nel nuovo millennio	144
4. Per uno stile deterritorializzato: <i>Ogle</i>	147

Bibliografia	152
COMPLESSITÀ: COMPOSIZIONE – COMPOSIZIONI	
<i>Andrea Trecate</i>	155
Nota introduttiva	155
PARTE PRIMA	
Breve premessa	155
1. Sulla definizione di complessità e sue ricadute in ambito musicale	156
2. Ordine, disordine, complessità	157
3. Isomorfismo in musica	158
4. I musicisti e la scienza	159
5. Teoria dell'informazione	161
6. Linguistica – Grammatiche generative – Analisi semiologica	163
7. Sul concetto di oggetto	164
8. Informatica musicale	167
9. I sistemi della musica	170
PARTE SECONDA	
Introduzione	172
1. Costruzione delle scale di altezze – Teoria dei reticoli in «Tiro con l'arco»	175
2. Costruzione delle scale di altezze - la scala 'base' impiegata in «DUO» per flauto e pianoforte	178
3. Simmetria in «DUO»	181
4. Simmetria / asimmetria in «formAzioni»	183
5. Sul concetto d'Ordine – Permutazioni in «formAzioni»	187
6. Permutazioni in «DUO»	199
7. Profili melodici	204
8. Dalla macro-forma alla micro-forma	210
9. Sistema 3D per la composizione musicale a oggetti	212
Bibliografia	220

INTRODUZIONE

Questo numero dei Quaderni del Conservatorio «G. Verdi» di Milano offre al lettore diverse novità, che corrispondono alla decisione di scegliere alcune tra le significative prove di tesi degli allievi afferenti sia alla scuola di Musicologia, sia a quella di Composizione. Ciò ha ampliato lo spettro degli interventi non più prefigurati secondo il carattere monografico dei primi due numeri, ma regolati secondo diverse declinazioni che vanno dal punto di vista storico e analitico dell'*opus conclusus*, a quello costruttivo della composizione musicale *in fieri*. Tale intendimento ha comportato una trasversalità cronologica dei contributi e un diverso approccio metodologico che è dovuto alla specificità, a volte persino semantica, delle forze in concorso. È quello di un itinerario scandito dalla varietà della ricerca, sempre sorvegliata dal rigore nel controllo e nella scoperta di nuove fonti da un lato, e rigore nell'analisi dei meccanismi generativi dell'opera musicale dall'altro, che la lettura di questo Quaderno esibisce.

Il primo saggio di Elisabetta Andreani presenta un articolato studio che ricostruisce la storia delle traduzioni in italiano delle poesie di Heinrich Heine, autore già noto agli esuli italiani nel salotto di Cristina Trivulzio Belgioioso di Parigi nel 1831, che ebbe già una prima edizione dei *Lieder* su una rivista viennese uscita in lingua italiana nel 1838. È stata una storia complessa, tanto da giustificare oggi un'ermeneutica delle versioni che funsero da base testuale alla musica da camera, o da salotto, fiorente tra Otto e Novecento: mettere in luce le diverse traduzioni significa comprendere anche le differenti scelte musicali, come si evince dalla epigrammatica polemica Zandrini-Carducci e da tutto ciò che anche ad essa conseguì, fino alla messa in musica da parte di centinaia di autori italiani da Catalani e Ponchielli a Dallapiccola. Lo studio illustra la presenza dei testi poetici di Heine, attraverso la ricerca sistematica in biblioteche e archivi, in tutte le concordanze attualmente note con l'intonazione che ne conseguì.

Il saggio di Maria Ausilia Grasso è costituito da una complessa ricerca, condotta in vari luoghi d'Italia, delle fonti e delle circostanze d'opera di una poco conosciuta versione radiofonica di *Aci il fiume* di Francesco Pennisi. A fianco del reperimento di documenti autografi mai indagati, e di una versione musicale inedita qui resa pubblica per la prima volta, lo studio svolge anche una partecipata indagine

topografica sui luoghi del mito classico e quelli di *Aci*, ricostruendone non solo il rapporto musicale che Pennisi intese realizzare, ma anche quello visivo sotteso alla *fabula*. Le schede accluse mettono bene in luce i diversi registri linguistici del libretto, nel quale si manifesta la capacità visionaria dell'autore siculo, che vedeva nel dialetto la via di comunicazione più diretta al mito, rispetto alla lingua colta. Da qui le conseguenti scelte di carattere drammaturgico e compositivo.

La seconda parte entra in *medias res*, con indagini su due esperienze che esprimono la ricerca sottesa alla creazione dell'opera.

Alessandro Laraspata, nel suo scritto ricostruisce in termini musicali il concetto di stile secondo la prospettiva del segno, del sistema normativo e dell'espressione individuale. Ricorrendo alla metafora del territorio di Deleuze e Guattari, fornisce una rilettura delle spinte innovative del Novecento musicale, esaminandone gli sviluppi normativi e le strategie. Se lo stile, secondo categorie consolidate, è delimitazione di un *territorio*, può una *deterritorializzazione* diventare lo spazio aperto nel quale il compositore agisce, ancora più libero, in una continua e sempre nuova definizione di metodi, pratiche e, infine, stili?

Con il saggio di Andrea Trecate si entra in uno dei paradigmi fondamentali della musica contemporanea, oggetto anche di aspre polemiche negli anni recenti, quello della complessità.

La prima parte dello scritto è una panoramica che illustra come il concetto di complessità abbia ampiamente influenzato la composizione e in generale il pensiero musicale contemporaneo, divenendone spesso motore 'poetico', stile e senso ultimo dell'espressione stessa. Nella seconda parte, Trecate illustra a mo' di esempio e di 'lavoro sul campo', pensiero e tecniche compositive impiegate per la realizzazione di quattro sue composizioni: *Kata* per clarinetto in *si♭*, *Tiro con l'arco* per violino solo, *formAzioni* per orchestra e *DUO* per flauto e pianoforte.

Massimo Venuti, Gabriele Manca

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2014